

Valerio De Angelis

Strada di Tuillo 6 - 05100 TERNI

Tel. 0744.431120 – Fax 0744.430182

e-mail: mixage@libero.it

Terni 11 ottobre '04

Pregiatissimo Alberto Angela,

iniziare una lettera come questa, conscio di come ho trascorso gli ultimi dieci anni e memore di essermi promesso di non ricadere nell'errore, confesso che mi fa paura. Ma dopo aver visto Ulisse sulla Grande Guerra, così vicina al mio stesso sentimento (che ho voluto imprimere sul retro del nostro biglietto da visita di famiglia) non ho potuto fare a meno di scriverLe subito.

Per cui, giurando su quello che ho portato in spalla fin su l'Ortigara, mi creda che non leggerà una sola bugia: ecco perché, Alberto, Le chiedo di leggere con molta attenzione la presente lettera.

Parafrasando quanto ha detto alla fine della puntata, il nostro girare "*per trincee, musei e sacrali*", probabilmente ci sta proponendo un incontro, non solo legato alla Storia, tutto in favore delle "*giovani generazioni*", molto più ampio di quello che si è proposto in quella trasmissione.

Una mia breve presentazione.

Tanti anni fa, quando ero giovane ed in Italia regnava indiscussa la "filosofia" del posto fisso, quando Lei andava ancora a scuola e Suo padre iniziava a diffondere le "pillole", io, contagiato da una voglia di imprenditoria contratta durante una breve permanenza a Milano (ove mi ero trasferito per adeguarmi a quello che sarebbe dovuto essere il mio "posto fisso") iniziai ad avvicinarmi al marketing. Questo, però, poco ci "azzeccava" con il posto fisso ed in un clima ancora da prima Repubblica. Ma il contagio è contagio. Così smobilitai la mia futura certezza economica, mi licenziai e decisi di inventarmi un lavoro, facendolo ancor più privo di risorse di prima.

Mentre mi arrovellavo il cervello su quanto avessi potuto fare senza soldi e, soprattutto, con un padre buono (sicuramente quanto il Suo) ma che, buonanima, ora sa che faceva da detrattore (diversamente dal Suo), una puntata di Quark Economia, mi diede un'illuminazione: è per questo che non sono solo grato, ma addirittura "devoto" a Suo padre Piero.

Disse, in quella puntata, che i lavori che avrebbero avuto più possibilità di successo e, nel contempo, meno esigenze economiche, erano quelli che avevano oggetto "beni dematerializzati".

Saltando le tappe intermedie, mi industrialai, optando per un articolo che fosse stato producibile solo previa ordinazione, che eliminasse il magazzino e la rete di vendita (che l'ho bypassata con il telemarketing) che aveva bassi costi di spedizione grazie al poco ingombro, che fosse qualitativamente al di sopra dello standard ed, infine, fosse stato di alto valore aggiunto, almeno per compensare le inevitabili perdite di eventuali insolvenze, derivanti dalla vendita a distanza.

Il prodotto cui mi riferisco è quello allegato. Rilevando gli ordini telefonicamente, abbiamo deciso di non chiamarli Biglietti da visita, ma "Telebiglietti"; li vendiamo in tutta l'Italia settentrionale e centrale, includendovi Abruzzo e Molise. Chi ha esperienze di stampa, sa che biglietti da visita strutturati come quello che vede, per quantitativi intorno ai 1.500 pezzi, le tipografie non chiedono meno di 350 Euro: noi riusciamo a proporci a 125 Euro, tutto incluso.

Da quella puntata di Quark ad oggi non ho mai cambiato lavoro e, mi creda perché sono sotto giuramento, assorbo ogni puntata di Quark (ed oggi anche di Ulisse) come l'acqua una spugna.

Nel 1993 feci, purtroppo, quello che in quel momento mi appariva la cosa più giusta ma che, da quel momento in poi, abbassò notevolmente il mio tenore di vita.

Tradendo la produzione dei Telebiglietti e ben due anni prima che nascesse il Prestito d'onore, tentai di mettermi in luce nel dimostrare come si potesse ottenere, in Italia, prestiti dalle banche quando non si ha nulla da offrire in garanzia: riuscii ad ottenere da sette, mi ripeto sette, diverse banche, ben 350 milioni di vecchie Lire sulla sola parola. Era nato **Mix-AGE**.

Mentre ero convinto, proprio come il gabbiano Jonathan, che ciò mi avrebbe posto al centro dell' "emiciclo" (considerando che la positiva esperienza con le banche poteva essere riproposta agli "altri gabbiani") in realtà mi stavo tessendo la tela per farmi relegare sulle "scogliere remote"!

E così mentre nel mio comprensorio ben quattrocento imprenditori mi porgevano aiuti economici affinché riuscissi a proporre Mix-AGE a livello centrale (uno sponsorizzò addirittura per intero il mio matrimonio, con 25 milioni di lire) dal punto di vista istituzionale ottenni solo plausi e lettere di intenti, salvo una rara eccezione che perorò la mia causa fino al Ministro del Lavoro.

Nel 1996, a cavallo delle elezioni, decisi allora un'azione eclatante per mettermi in luce, che mi procurò interviste a livello nazionale e la collaborazione dei quattro quinti dei media locali.

Nel 1999, quando Ciampi era ancora Ministro del Tesoro, gli spedii una raccomandata, attinente al mio Mix-AGE, della quale due citazioni, come evidenziò un quotidiano locale, vennero riprese in quello che fu il suo primo discorso a Camere riunite. Ma il 1999 fu anche l'anno in cui organi istituzionali, assorbirono "ab origine" la proprietà intellettuale del mio Progetto, offrendomi una consulenza per 6 milioni di Lire al mese, con vicissitudini (e finalità interne) che si possono raccontare solo a "microfono spento" e con il naso tappato. L'epilogo fu una transazione in mio favore con 150 milioni di Lire (chiamiamoli di "danni") e la restituzione della mia idea. Il tutto si svolse in un ambiente istituzionale, centrale, creato ad hoc per aiutare i giovani ad intraprendere.

Da allora ho ripreso la mia vecchia attività dei Telebiglietti che, come una moglie tradita ma innamorata, mi sta facendo allontanare da quella forte passione, la quale però, proprio come un'amante, ha lasciato il "conto" con le banche, se pur onorato da me in ogni scadenza.

Perché Le ho scritto?

Consapevole che questa lettera potrebbe essere una ricaduta nella fugata "passione", mi permetta di dirLe che l'auspicio da Lei citato dentro l'ossario di Oslavia, e rivolto a quelle generazioni (che, a 46 anni, porto sulle spalle per la prima volta) non può e non deve essere circoscritto solo a quella che ha chiamato "immane tragedia".

Se il suo auspicio era sincero (e lo era) quanto il mio (al punto che ho deciso di stampare sui nostri biglietti di famiglia un flash, per far ricordare per un attimo, a chiunque li riceva, cose dimenticate da tutti) allora noi ci siamo già virtualmente incontrati in quella trincea, ma non ci siamo presentati. Renda allora questa cosa possibile ed avrà modo di capire, facendo uscire Mix-AGE dal limbo in cui adesso si trova, quanta strada potremo fare insieme e quanta altra potremo aprirla alle "giovani generazioni" che non hanno mezzi per autodeterminarsi un futuro.

SalutandoLa cordialmente, sono certo che saprà valutare la sincerità e l'onestà della presente e che vorrà adoperarsi per un **personale** approfondimento del potenziale, non ancora sfruttato, in favore dei giovani che vorrebbero intraprendere, ma che in Italia non hanno ancora mezzi per farlo.

Valerio De Angelis